



# Parlano e... SPARLANO di noi

di Davide Cagnacci

Questa rubrica assume sempre più importanza in sezione, molti la reputano un po' la cartina tornasole anche se spesso il giudizio dei vari giornalisti non coincide (per fortuna) con quello dell'osservatore o dell'organo tecnico. Ma tutti ci divertiamo a vedere cosa scrivono su di noi... Non male il voto rimediato (6) in pagella nel match Vicchio-Pianese dalla terna aretina **Luca Brando, Lorenzo Gori e Riccardo Lelli**. Sufficienza anche per **Francesco Chiarini** che in Prima Categoria prende *uno striminzito 6 per qualche fuorigioco evidente non segnalato, per il resto arbitro senza demerito*. Un po' meno bene va al collega **Davide Di Natale** così recita la parte finale dell'articolo della gara: *la partita finisce tra le proteste del Bibbiena ed i fischi rivolti all'arbitro, autore di una presta-*

*zione a dir poco insufficiente!* Bella prova (sempre secondo i giornalisti) per il giovane **Nicola Mariottini** che nel derby Terranuovese-Cavriglia del campionato Juniores Regionali autore di una *attenta e precisa direzione di gara*. Davvero originale l'articolo sulla gara S.Firmina-Firenze Ovest del collega **Renato Paccariè**, che recita: *dal canto suo l'arbitraggio non ha certo influito sul risultato, ma è parso poco deciso, finendo per scontentare gli uni e gli altri*. Come poteva essere diverso il giudizio per il veterano **Gianluca Rosai**, tornato da poco fra noi, in Ponte-Stia del campionato Juniores Provinciali: *decisamente buona la sua direzione di gara*. E per finire ecco la kermesse de "I soliti ignoti": Sirge di Arezzo, De Robertis di Arezzo (che non scende più in campo dal 2004), Alto di Arezzo, Alongi di Arezzo.

## La campagna elettorale



di Sandro Sarri

Per me, giovane associato della sezione di Arezzo, nonché amico di Marcello Nicchi è stata un'esperienza bellissima, formativa ed interessante. Durante i tanti chilometri percorsi in lungo in largo per l'Italia ho imparato a conoscere meglio il nostro mondo e rapportarmi con molti colleghi con tante esperienze sulle spalle che mi hanno fatto crescere e, come dire, maturare ulteriormente. La compagnia poi era sempre di alto spessore, oltre a Marcello, che già conoscevo bene che ma dopo questo mese posso dire che è diventato per me un secondo babbo, un maestro di vita, non solo in ambito Aia, i vari colleghi che ci hanno affiancato sono stati grandi arbitri del passato. Abbiamo frequentato sezioni, comitati regionali, conosciuto numerosi presidenti di sezione, Cra e dirigenti Aia a tutti i livelli, un onore che forse il sottoscritto diversamente non avrebbe potuto avere. Nei vari viaggi la compagnia era sempre allegra, consci che il successo o l'insuccesso elettorale poco contava, noi, Marcello cioè, metteva solo la sua faccia al servizio dell'Aia per provare un'avventura nuova, stimolante, ma nello stesso tempo faticosa. Lo abbiamo capito subito che in caso di vittoria le fatiche sarebbero state doppie, se non addirittura triple, molto probabilmente quei chilometri si sarebbero raddoppiati all'infinito ma a Marcello questo non faceva paura, anzi, più volte ripeteva scherzando - "Sandro, se per caso vinciamo le elezioni lo sai quante volte dovremo percorrere queste strade, quanti ristoranti ancora dovremo scoprire...". Parole che ci servivano da stimolo ma che lo facevano riflettere ed ogni tanto si chiedeva del perché lo facesse, chi lo spingeva a prendere le ferie al lavoro, a rinunciare ai momenti belli con la famiglia, in virtù di cosa? Oggi, dopo l'elezione del collega Cesare Gussoni, che Marcello reputa un padre putativo se non altro è stato il suo talent-scout in Can avendolo fatto esordire proprio lui nella massima serie alla fine degli anni '80, Marcello ed il sottoscritto per quel poco che possa contare abbiamo ben compreso che quei sacrifici sono stati ripagati: ben 117 persone credevano e credono nel programma di Nicchi, nelle sue idee e se vogliamo anche nella sua gente. Ma qui mi sono addentrato troppo nella "Politica-Aia", con questo pezzo invece volevo riportare la mia esperienza e soprattutto ringraziare tutti coloro che ci hanno ospitato ed organizzato i vari incontri, che sono stati lì ad aprire le sezioni, insomma abbiamo trascorso delle ore splendide, che mi serviranno come insegnamento nella vita arbitrale e non solo. Un ringraziamento doveroso a Marcello, per quello che ha fatto e soprattutto per avermi sopportato, spesso delegandomi nel ruolo "di quello che diceva le bischerate", a Carlo Polci inseparabile compagno di viaggio che condivideva spesso con me il ruolo sopra citato, Nicola Castigli, Lorenzo De Robertis e Andrea Sandroni per aver fatto parte della banda. Arrivederci a tutti al 2008, sempre che Marcello mi voglia di nuovo insieme visto che tanta fortuna proprio non l'ho portata.

